

SUD

CITTÀ DI SALERNO	04/05/2016	19	Lavori a scuola, studenti senza le classi <i>Alfonsina Caputano</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	04/05/2016	5	Incendio nella sede della Municipalità <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	04/05/2016	22	Palma Campania, pattume in fiamme: problema ambientale in via Novesche <i>Redazione</i>	4
MATTINO NAPOLI	04/05/2016	24	Ogni giorno anche 20 assenti tra i banchi = Ogni giorno a scuola ci sono da 10 a 20 assenti <i>Daniela De Crescenzo</i>	5
MATTINO NAPOLI	04/05/2016	30	Ponticelli, incendio doloso alla municipalità <i>Nico Falco</i>	7
METROPOLIS NAPOLI	04/05/2016	12	Paura nel cuore di Ponticelli Rogo distrugge la Municipalità <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	04/05/2016	11	Senerchia vara il piano di protezione civile, Grillo: sia patrimonio di tutti <i>Redazione</i>	9
ROMA	04/05/2016	3	Botta e risposta immediata, si teme una reazione <i>Redazione</i>	10
ROMA	04/05/2016	37	Fiamme nel capannone, muore operaio <i>Redazione</i>	11
ROMA	04/05/2016	45	Viae Crucis, un incubo urbano = Viae Crucis, un incubo urbano <i>Pietro Lignola</i>	12
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	04/05/2016	9	Ponticelli Incendio nella sede della Municipalità <i>Redazione</i>	14
CRONACHE DEL SALERNITANO	04/05/2016	6	Il salernitano Addis a capo della Croce Rossa <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL SUD	04/05/2016	4	Benzina nel Polcevera forse un atto doloso <i>Redazione</i>	16
MATTINO CASERTA	04/05/2016	27	Trovato morto a Cerreto l'anziano scomparso venerdì <i>Vi.cer.</i>	17
NUOVA DEL SUD	04/05/2016	22	Auto in fiamme davanti a un negozio in via Giolitti: cresce la paura a Matera = Auto in fiamme in via Giolitti <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	04/05/2016	23	Auto in fiamme su via Giolitti <i>Redazione</i>	19
REPUBBLICA NAPOLI	04/05/2016	10	Il silenzio dei paesi e la fuga dalla Rete = Il silenzio dei paesi e la fuga dalla rete <i>Franco Arminio</i>	20
SANNIO QUOTIDIANO	04/05/2016	2	Croce rossa: Giovanni Addis nuovo presidente regionale <i>Redazione</i>	22
SANNIO QUOTIDIANO	04/05/2016	5	Grande fratello, 210 telecamere sorvegliano Benevento <i>Alfredo Iannazzone</i>	23
SANNIO QUOTIDIANO	04/05/2016	12	Emergenze: presentato il Piano di Protezione civile <i>Redazione</i>	25
brindisioggi.it	04/05/2016	1	Pioggia di calcinacci su piazzetta Rubini, tragedia sfiorata, pezzi d'intonaco cadono sui tavolini di un pub <i>Redazione</i>	26
ilsannioquotidiano.it	04/05/2016	1	"Post alluvione, senza ristori tante imprese non ripartiranno" <i>Redazione</i>	27
irpiniaoggi.it	04/05/2016	1	Serino, giornata di prevenzione dedicata ai bambini <i>Redazione</i>	28
napolivillage.com	04/05/2016	1	CRONACA: Morti sul lavoro a Mariglianell... <i>Redazione</i>	29
salernonotizie.it	04/05/2016	1	Croce Rossa: Campania; G. Addis nuovo presidente regionale Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	30
ilsannita.it	04/05/2016	1	Comune, emanata ordinanza per pulizia fossi e cunette da parte dei proprietari <i>Redazione</i>	31
InterNapoli.it	04/05/2016	1	Sant'Antimo in lutto Luciano, morto sul lavoro per `dovere` - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	32
vigilfuoco.it	04/05/2016	1	Crotone, incendio locale <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/05/2016	1	Campania, 26 veicoli speciali dalla Regione ai Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	34

santa lucia

Lavori a scuola, studenti senza le classi*[Alfonsina Caputano]*

LUCIA Lavori a scuola, studena senza le classi Il tanto richiesto incontro tra l'amministrazione ed una rappresentanza dei genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare di Santa Lucia, alla fine c'è stato. Diversi i temi sul tavolo della discussione. Da parte loro i rappresentanti dei genitori hanno fatto valere le loro ragioni ed espresso le proprie preoccupazioni sul progetto dell'amministrazione. Il nodo da sciogliere riguarda soprattutto la collocazione delle classi fino al 2017, data in cui l'amministrazione prevede di terminare i lavori. I genitori, in accordo con il parroco della frazione, don Beniamino, hanno proposto all'assessore all'edilizia scolastica, Nunzio Senatore, di impiegare dei fondi comunali per adibire a scuola una nuova struttura parrocchiale, che sorge vicino all'istituto. Questa strada però, secondo l'assessore, non è percorribile. Ci vorrebbero 150 mila euro per adattare una struttura da utilizzare per poco tempo, ha commentato Senatore. Il piano A prevederebbe che sia la circoscrizione di Santa Lucia ad ospitare, temporaneamente, i piccoli. Ma anche questo piano presenta delle difficoltà. Il problema è che nella circoscrizione ha sede la protezione civile, ha spiegato l'assessore. I genitori, invece, hanno contestato le scelte dell'amministrazione. A settembre 2016 i bambini rientreranno in una scuola in cui non è stato fatto niente hanno sottolineato in Rete i rappresentanti del comitato dei genitori - se non piccoli lavori agli intonaci e la demolizione di qualche tramezzo per ricavare le aule. Non verrà, invece, rifatto il tetto, né i solai e le finestre. Speriamo venga presa in considerazione l'ipotesi del recupero della circoscrizione. In caso contrario chiederemo un'assemblea pubblica per far capire che non vogliamo portare i nostri figli in una scuola cantiere. Alfonsina Caputano ÈRI PRODU21 ONER! SERVATA -tit_org-

Si sospetta l'origine dolosa delle fiamme

Incendio nella sede della Municipalità

[Redazione]

QUARTIERE PONTICELLI Si sospetta l'origine dolosa delle fiamme NAPOLI (gb) - Un gravissimo incendio è divampato ien pomeriggio intorno 17. nella sede della Municipalità del quartiere di Ponticelli. Sul posto sono immediatamente arrivati i vigili del fuoco, che sono riusciti a domoare il rogo in meno di un'ora. Sul posto anche gli agenti della polizia municipale che hanno provveduto ad effettuare i primi accertamenti. Secondo quanto emerso dai rilievi, sembra che le fiamme siano di origine dolosa. Fortunatamente non si sono registrati feriti o intossicati, anche perché, non appena si sono sviluppate le prime fiamme, i locali erano già praticamente vuoti. Ad aiutare le indagini per risalire alle eventuali responsabilità di quanto accaduto ci saranno le immagini catturate dalle telecamere a circuito chiuso, oltre alle eventuali tracce che emergeranno nel corso degli ulteriori rilievi effettuati sul posto dagli uomini della Scientifica. -tit_org-

Palma Campania, pattume in fiamme: problema ambientale in via Novesche

[Redazione]

PALMA CAMPANIA - Ancora un incendio di pattume è stato registrato nella tarda mattinata di ieri nella zona di via Novesche nelle periferia di Palma Campania. Da quanto si apprende, i "soliti ignoti" hanno dato fuoco a rifiuti speciali e pericolosi abbandonati ai margini della carreggiata. Il problema ambientale è molto sentito sul territorio di Palma Campania, l'amministrazione comunale sta provando a limitare i danni attraverso un progetto di videosorveglianza. - tit_org-

La scuola

Ogni giorno anche 20 assenti tra i banchi = Ogni giorno a scuola ci sono da 10 a 20 assenti

[Daniela De Crescenzo]

La scuola Ctoni O O anche 20 assenti tra i banchi Daniela De Crescenzo i gnigiomo a scuola man -cano dieci, venti allievi Spesso non arrivano in classe perché di notte hanno arrestato il padre, o la mamma, o perché sono andati a colloquio in carcere con i genitori. I nostri sono quasi tutti ragazzini difficili, nati infamiglie problematiche; parla il dirigente scolastico della scuola Ada Negri, Bartolomeo Perna. E racconta il disastro del Parco Verde. > Alle pagg. 24 e 25 Siamo a scuola ci sono da 10 a 20 assenti Il dirigente della Negri: Un disastro, i bimbi non sono bimbi e i genitori non sono cresciuti Daniela De Crescenzo Ogni giorno ascuoia mancano dieci, venti allievi. Spesso non arrivano in classe perché di notte hanno arrestato il padre, o la mamma, o perché sono a colloquio in carcere con i genitori. Abbiamo bimbi di dieci anni che ancora usano il succhietto. I nostri sono quasi tutti ragazzini difficili, natifamiglie problematiche: il dirigente scolastico della scuola Ada Negri, Bartolomeo Perna, racconta il disastro del Parco Verde dove i bambini non sono bambini, ma adultimal cresciuti. E i genitori, spesso, sono bambini a loro volta: a quindici anni, sedici anni, hanno uno o più figli. Spesso da padri diversi. Marianna, la madre di Antonio, precipitato da una finestra a quattro anni, e delle tre bambine che hanno raccontato di aver subito violenza dal suo compagno, ha tre figli con il marito, ma l'ultima bambina che pure porta lo stesso cognome delle sue sorelle, è nata dell'orco che, a sua volta, ha altri tre figli. Mimma, la mamma di Fortuna, violentata e uccisa, ha avuto due bambini dallo steso padre e un terzo da un vicino di casa. E anche la mamma dell'altra bambina violata, finita in galera con il suo compagno, ha due bimbe da due padri diversi. Cose più o meno normali, che non capitano certo solo al Parco Verde e che non necessariamente compli cano la vita ai più piccoli. Ma qui i legami spesso sono intrecciati, igenitoriavolte ci sono e più spesso sono in galera, le mamme non sanno come mettere un piatto a tavola e tutti continuano a vivere a stretto contatto, gomito a gomito nell'inferno. Spesso ricostruire le parentele è difficile perfino per i servizi sociali che pure setacciano continuamente il territorio. A Caivano, una cittadina di 36 mila abitanti, alle dipendenze del Comune ci sono tre assistenti sociali di cui una è la coordinatrice e una responsabile del servizio. Poi ci sono tre assistenti assunte dal distretto sociale numero 19 che comprende Cardito, Crispano, Caivano e Afragola, comune capofila. Dallo stesso ente dipendono un centro per la famiglia e un segretariato sociale con tre assistenti sociali, una medianice familiare, due psicologi, quattro tutor, un legale e un educatore coordinati da Carmela Ponticelli. Un esercito disarmato. Disarmato da mezzi antiquati; non esiste un archivio informatizzato. E da una realtà disperata e disperante. Al Parco Verde, seimila abitanti stipaticase che dovevano essere provvisorie e che sono più che definitive, gran parte dei dipendenti con uno stipendio sicuro stanno nel libro paga dei pusher. Tutti gli altri, o quasi, si arrangiano. Molti combattono per restare onesti, qualcuno cede. E in questo sfacelo diventa difficile distinguere cosa sia meglio per un bambino: se si togliessero i figli a tutti i genitod imperfetti, quanti ne resterebbero in famiglia? E allora si cerca di distinguere il malessere più o meno sopportabile da quello che ammazza nel corpo o nello spirito. E non sempre si riescono a decifrare i segnali del dolore. Adesso tutti giurano: Fortuna Loffredo era una bambina allegra, serena. Eppure la creatura era stata violentata nellamaniera più insopportabile. Come lo sono state le sue tre amichette del piano di sopra, quelle che alla fine hanno parlato e raccontato l'orrore quotidiano. Alla fine. Per anni, prima, avevano taciuto. Ed erano rimaste in famiglia anche quando era morto il fratellino, Antonio. La sua morte era stata derubricata a incidente dome

stico. Ed allora perché sottrarre le bambine alla mamma? Poi, però, era stata la volta di Fortuna di volare dall'ottavo piano dello stesso palazzo. Era stata vista per l'ultima volta proprio in casa loro. E le indagini si erano appuntate subito sulla loro mamma e sul loro patrigno. Manon erano arrivate accuse. E allora le bimbe erano rimaste ancora in quello che poi è stato chiamato il palazzo degli orchi. Per altri diciassette mesi hanno dovuto subire, se le tesi dei pm saranno confermate, violenze su violenze. Eppure non erano sconosciute ai servizi sociali che, anzi, le hanno

monitorate giorno dopo giorno, restando continuamente in contatto con i genitori, con gli insegnanti, con il capo d'istituto. Sulla loro famiglia c'è in Comune un faldone di carte quasi più alto di loro. E, è scritto nell'ordinanza che ha portato all'arresto della mamma e del patrigno, la loro situazione è stata valutata più e più volte. Ma, se a scuola le bambine arrivano pulite e ben nutrite, se la mamma e la nonna vanno a informarsi continuamente sul loro profitto, se le bambine sorridono, chi sospetta che vivono con l'orco? Nessuno, anche se abitano nel palazzo dove ibambinivoltano dall'alto. E che facciamo, togliamo i figli a tutte le 32 famiglie dell'isolato 3? Assurdo. E allora le piccole restano a casa loro, finché una di loro disegna una famiglia strana, dove la mamma ha il sedere al posto della faccia e il viso del patrigno assomiglia a un pene. E scatta l'allarme, e le creature trovano rifugio nella struttura protetta dove cominciano a raccontare la verità sulla loro famiglia e sulla morte di Fortuna. Forse. E forse si salvano. Ma solo forse. E certo non si salvano tutti gli altri che come loro vivono in famiglie difficili. Spiega don Maurizio Patriciello: La pedofilia non esiste solo al parco Verde, è un male trasversale. E la povertà non è una colpa. Ed è vero: è vero che ci sono pedofili tra i ricchi e i poveri, tra i colti e gli incolti, tra i genitori di sangue e quelli acquisiti. Ed è vero che la povertà non può essere, mai, una colpa. Ed è vero che i ghetti dalle nostre parti sono tanti: Parco Verde, le Salicelle, Scampia, il Lotto O di Ponticelli e la zona della ricostruzione di Barra. Tutti figli del terremoto del 23 novembre dell'Ottanta. Quello che è successo a Fortuna deve servire a farci dire basta e a chiedere finalmente interventi seri per le nostre zone, dice il sindaco di Caivano, Simone Monopoli che dopo anni di richieste ha affidato all'associazione di volontariato Un'infanzia da vivere un campo giochi che era rimasto abbandonato per decenni. E ogni giorno, l'ex spacciatore Bruno Mazza, è lì a sgobbare con i ragazzini del quartiere per rifare il look ai prati spelacchiati e pieni di spazzatura. Un piccolo segno di speranza. Un segno o magari un sogno, niente di più. O magari un'illusione. Un miraggio. E allora: se a dieci anni usi il ciucciottino e a tre già sei stata violentata da papà, se a sei anni non puoi giocare e devi aiutare a mamma e a otto salti le lezioni perché hanno arrestato papà che di mestiere fa il rapinatore o forse lo spacciatore; se ti capita una qualunque di queste cose, o magari le vivi tutte insieme, e se tutto questo non basta a far capire a quei maledetti adulti che stai male e che non ce la fai più e che vorresti essere dovunque e magari pure morto; se non hai le parole per dire quello che soffri e non sai nemmeno disegnare; se ticondannano a tutto questo, allora perché si ostinano a chiamarti bambino? Le storie e Molti perdono le lezioni per le visite alla madre o al padre in carcere -tit_org- Ogni giorno anche 20 assenti tra i banchi - Ogni giorno a scuola ci sono da 10 a 20 assenti

Ponticelli, incendio doloso alla municipalità

[Nico Falco]

L'allarme Quattro anni ià il precedente S'indaga per capire come si sono propagate le fiamme Nico Falco Potrebbe essere doloso Ã incendio che si è sviluppato, ieri pomeriggio, all'interno degli uffici della Municipalità VI. L'ultima parola spetterà agli accertamenti scientifici, già avviati, ma al momento l'ipotesi viene tenuta in considerazione per via delle modalità e della velocità con cui si sono sprigionate le fiamme. Il rogo è divampato dopo le 17, quando gli uffici di Ponticelli erano già chiusi e non era rimasto nessuno all'interno. Sul posto sono arrivati, per il primo intervento, gli agenti della Polizia Municipale, guidati dal capitano Ciro Esposito, che si sono occupati di mettere in sicurezza l'area, mentre i Vigili del Fuoco hanno tenuto a bada le fiamme e spento il rogo. Nel corso degli immediati accertamenti è stato verificato che l'incendio era partito da un cumulo di carta accatastata in uno dei locali attesi di essere mandati al macero. L'esito del sopralluogo iniziale ha spinto le forze dell'ordine ad allertare i Carabinieri, chiedendo un intervento della sezione Scientifica dell'Arma per un'analisi più approfondita alla ricerca di liquido infiammabile o di inneschi di altro tipo. Non si può ancora scartare la possibilità che il fuoco sia nato da un corto circuito, da una scintilla di un pannello elettrico o di un'apparecchiatura difettosa, la risposta arriverà nei prossimi giorni dall'esame dei reperti. Al vaglio degli investigatori anche le telecamere di sicurezza della zona, per verificare che nessuno si sia introdotto nei locali dopo l'orario di chiusura. Quattro anni fa un altro incendio, doloso, si verificò nella sede della Municipalità IV, a Gianturco: nella circostanza ad andare a fuoco furono diversi faldoni relativi a pratiche di invalidità, in quel periodo al centro di accertamenti. â RIPRODUZIONE RISERVATA Le indagini Al vaglio degli investigatori le immagini riprese dalle telecamere di video sorveglianza -tit_org-

Sul posto le pattuglie delle forze dell'ordine e i vigili del fuoco

Paura nel cuore di Ponticelli Rogo distrugge la Municipalità

[Redazione]

Sul posto le pattuglie delle forze dell'ordine e i vigili del fuoco Un grave incendio è divampato nella sede della Municipalità nel quartiere Ponticelli a Napoli. Sul posto hanno raccontato il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e Gianni Simioli, della Radiazza si sono recati Vigili del fuoco e Polizia Municipale e il rogo dai primi riscontri sarebbe di origine dolosa il che se fosse confermato sarebbe di una gravità inaudita. I rilievi della scientifica e i filmati sequestrati dalle telecamere in zona confermeranno i fatti. L'incendio è divampato dopo delle 17 con la struttura vuota il che per fortuna ha evitato il panico, vittime e intossicazioni da fumo. Poteva essere una tragedia. Nelle prossime ore i vigili del fuoco svolgeranno sopralluoghi di tipo tecnico per accertare l'agibilità della struttura. - tit_org-

Senerchia vara il piano di protezione civile, Grillo: sia patrimonio di tutti

[Redazione]

L'amministrazione comunale di Senerclua ha varato l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile. L'atto è stato approvato in Consiglio Comunale su proposta del sindaco Beniamino Grillo. Ieri è stato presentato alla cittadinanza. Per il sindaco il Piano è stato elaborato con lo scopo di fornire uno strumento operativo utile a fronteggiare l'emergenza locale. E' indubbio che in caso di necessità, oltre all'indispensabile coinvolgimento delle strutture operative che svolgono attività di soccorso a livello istituzionale, il Comune potrà richiedere il contributo, prezioso, del volontariato, che ricopre un ruolo fondamentale non solo durante il soccorso alla popolazione, ma anche in tutte le altre fasi che contraddistinguono l'attività di protezione civile. Il Piano in questa edizione ha subito una attenta revisione con i necessari aggiornamenti e vere e proprie integrazioni specificatamente apportate nella previsione degli scenari di rischio, con particolare riferimento al rischio sismico. Così il sindaco, che sottolinea un altro aspetto: presupposto fondamentale è che il piano sia conosciuto anche dai cittadini. Importante è la divulgazione per conoscere, ad esempio, l'ubicazione delle aree di attesa dove concentrarsi immediatamente dopo un sisma, le aree a rischio in caso di nubifragio, le modalità di allarme. -tit_org-

Botta e risposta immediata, si teme una reazione

[Redazione]

PER UN MESE LA ZONA È STATA SOTTO SCACCO DAI CLAN CNE SI AFFRONTAVANO CON SPARATORIE IN TUTTE LE STRADE Botta e risposta immediata, si teme una reazione NAPOLI. Bagnoli e Cavalleggeri a gennaio scorso sono diventati ancora di più una polveriera. Attentati, anche a colpi di kalashnikov, sparatorie e agguati hanno reso improvvisamente incandescente il panorama criminale della zona. Alcune intimidazioni hanno riguardato, come vittime, i Monti mentre altre sono avvenute nell'ambito di contrasti tra il gruppo Giannelli e il gruppo Esposito. Come la morte violenta di Pasquale Zito, il 4 febbraio scorso. Per gli inquirenti ci sarebbe una storia che riguarda tre gruppi rivali tra loro. A cominciare dall'attentato al bar del padre di Alessandro Giannelli, boss emergente accusato di estorsione e allora ancora latitante. Qualcuno lanciò una bomba carta contro il bar, provocando un principio di incendio. Le fiamme vennero subito spente, ma intanto si sparse la voce e, nella ricostruzione degli inquirenti non suffragata da riscontri, si infiammò il desiderio di vendetta. Due ore dopo ben sedici colpi di kalashnikov furono esplosi contro il palazzo di via Cavalleggeri d'Aosta al civico 3; contro il portone e contro un centro estetico, gestito da una donna incensurata ed estranea a vicende di malavita, ma imparentata con un esponente di una famiglia in passato entrata in contrasto con i Giannelli. La frammentazione negli ambienti di malavita di Bagnoli e Cavalleggeri è dimostrata anche da altri recenti episodi, come una bomba carta fatta esplodere in un appartamento in via De Sivo in cui abitavano i Bitonto, due fratelli noti alle forze dell'ordine. Vicenda ancora da chiarire, anche perché gli investigatori non escludono che l'attentato fosse diretto ad altri e perciò stanno svolgendo accertamenti sulle parentele di tutti i condomini. ANNA AMATO -tit_org-

Fiamme nel capannone, muore operaio

[Redazione]

MARIGUANELLA L'incendio è divampato alla "Menichini", la vittima è il 52enne capo officina Luciano Amodio Fiamme nel capannone, muore DI MONICA CITO MAR1GLIANELLA. Tragedia sul lavoro a Mariglianella, scoppia un incendio nel capannone dell'azienda "Minichini Industriale e Navale", muore carbonizzato il capo officina Luciano Amodio di 52 anni, napoletano ma residente a Sant'Antimo. Ancora una morte bianca, ancora un bianco lenzuolo a coprire il sangue di un operaio morto mentre si guadagnava il pane per la sua famiglia. Solo il giorno prima aveva festeggiato il Primo Maggio ritenendosi fortunato, perché lui a differenza di tanti altri un lavoro lo aveva, un lavoro di cui era grato e che svolgeva con devozione e passione, un lavoro per il quale purtroppo ha perso la vita, lasciando nel dolore la sua famiglia. Ancora incerte le cause dell'incendio, a lavoro per stabilirne le cause e la dinamica i vigili del fuoco e i carabinieri di Brusciano agli ordini del maresciallo Marco Di Palo e diretti dal capitano Tommaso Angelone, comandante della Compagnia di Castello di Cisterna. La salma del povero dipendente è stata sottoposta a sequestro e trasportata presso il Policlinico di Napoli dove sarà effettuato l'esame autopsico. LA TRAGEDIA. Erano circa le 18, mancava poco alla fine del turno di lavoro e alla chiusura della fabbrica, quando un boato ha destato gli operai della fabbrica specializzata nella produzione e manutenzione di carrelli elevatori. Una grossa bombola di gpl, utilizzata per le lavorazioni, è esplosa innescando un incendio, un'alta colonna di fumo nero e denso si è alzata subito dopo nel cielo, invadendo l'area con un odore acre e pungente, e visibile a diversi chilometri di distanza. In pochi istanti il panico, la fabbrica all'interno della quale si stavano propagando le fiamme a grande velocità, è stata sgomberata. Sul posto sono giunti tempestivi i vigili del fuoco e i carabinieri, i quali hanno avviato immediatamente le operazioni di spegnimento del rogo e messo in sicurezza l'area, all'interno della quale erano inoltre presenti altre bombole di gpl. Dopo i primi minuti delle operazioni avviate dai vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine, la terribile scoperta: un operaio, il capo officina, è stato divorato dalle fiamme mentre si trovava all'interno di uno stanzino adibito a spogliatoio, l'uomo è morto carbonizzato. LE INDAGINI. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno lavorato a lungo per tentare di stabilire l'esatta dinamica dell'incendio che ha generato la tragedia, non è ancora chiaro se ad innescare l'incendio sia stata l'esplosione della bombola o se invece sia il contrario, cioè che l'incendio sprigionatesi magari da un corto circuito abbia poi causato l'esplosione. Incerte anche le cause della morte di Amodio, non si sa infatti se l'uomo stesse cercando di ripararsi all'interno dello stanzino, o se sia rimasto bloccato restando poi sorpreso dalle esalazioni che gli hanno fatto perdere i sensi permettendo dunque alle fiamme di raggiungerlo. Saranno gli esiti dell'autopsia a stabilire con precisione cosa sia accaduto all'operaio deceduto. LO SGOMENTO. Intanto tra i lampeggianti ancora accesi dei numerosi mezzi dei vigili del fuoco e dei carabinieri impegnati sul posto, tra il nastro bianco e rosso che delimita la scena della tragedia e una pioggia incessante che bagna tutto intorno come lacrime dal cielo, restano la rabbia e la tristezza per una tragedia assurda che forse chissà poteva essere evitata. Resta lo sgomento dei colleghi ed amici di Luciano Amodio che non sanno darsi pace e che continuano a ripetersi, poteva capitare ad ognuno di noi, potevo esserci io al suo posto. Ma resta soprattutto il dolore della famiglia Amodio, che attendeva il ritorno del proprio congiunto. -tit_org-

LA RIFLESSIONE

Viae Crucis, un incubo urbano = Vieae Crucis, un incubo urbano*[Pietro Lignola]*

LA RIFLESSIONE VieaeCrucis, un incubo urbano DI PIETRO LJGNOLA la vide talmente perfetta che, per ristabilire un equilibrio con il resto del Cosmo, creò i napoletani. Qualcosa di vero ci dev 'essere io penso, quando esco di casa e vedo gli innumerevoli escrementi canini che decorano la pavimentazione della Rampe Brancaccio, come di tante altre strade: monumenti alla barbarie dei passeggiatori di animali che, per la loro antichità, testimoniano l'incuria di un 'amministratore comunale incapace di provvedere alla rimozione. Vi è, tuttavia, un altro sintomo ancor più evidente del- l'accecamiento morale e intellettuale di buona parte dei residenti partenopei: U demenziale intento, che molti fra loro nutrono, di confermare Giggino O flop al governo della città. Certo, i più fra napoletani adoperano civilmente paletta e sacchetto per raccogliere gli escrementi, i più ritengono un terremoto meno dannoso dell 'eventuale permanenza di Giggino a Palazzo San Giacomo; ma quella sconsiderata minoranza rovina la reputazione del Cari amici lettori, credo sia arrivato il momento di spostare lo sguardo dai grandi scacchieri delle guerre sante e profane a quello molto piccolo, ma a noi vicinissimo, della lotta quotidiana per sopravvivere nella nostra bella e sfortunata città. Un antico detto sostiene che il Signor Iddio, dopo aver creato Napoli, * segue a pagina 47 Vieae Crucis, un incubo urbano nos tro popolo come scegliere baffute e piste ciclabili oscene deturpano il panorama più bello del mondo. Non posso, nello spazio di un articolo, esaminare tutto ciò che il sindaco arancione ha promesso e non ha fatto e tutti i danni prodotti dalla sua pessima amministrazione. Non posso, parimenti, esporre tutto ciò che un 'amministrazione decente deve tentare di realizzare. Mi limito, quindi, a un solo argomento, che mi sembra, tuttavia, assolutamente vitale e totalmente trascurato o stravolto: la mobilità degli abitanti. Gli abitanti di una città devono potersi spostare da un punto all'altro dell 'abitato. Non esistono più negozi o botteghe artigianali con un mezzanino nel quale gli esercenti abitavano, mentre supermercati e centri commerciali spesso periferici vanno sempre più sostituendo i negozietti all'angolo del vicolo; è lontano il tempo in cui le popolane dei rioni più interninon avevano mai visto il mare. Gli spostamenti da un punto al- l'altro della città devono poter avvenire in un tempo più breve di quello occorrente per recarsi da Napoli a Roma o a Parigi, il che, purtroppo, oggi a Napoli non av viene. E ovvio che solo i brevi tragitti possono essere percorsi a piedi, specie se il cittadino sia anziano o disabile. A Napoli, però, anche i brevi percorsi a piedi sono oggi rischiosissimi per il grave dissesto della quasi totalità dei marciapiedi: circostanza, questa, comprovata dall 'altissimo numero di liti giudiziarie promosse contro il Comune per lesioni conseguenti a cadute. I mezzi di pubblico trasporto devono provvedere in percentuale molto elevata allo spostamento dei cittadini verso e dal posto di lavoro e per ogni altra esigenza di vita. Ciò avviene in tutte le città del mondo civile, specialmente fuori d'Italia. Napoli, in ogni modo, è attualmente ali 'ultimo posto, anche in Italia, per efficienza del trasporto pubblico. La più grande delle follie, riguardo alla quale non s'intravedono risipiscenze, è stata la limitazione del percorso dei tram, che un tempo da Poggioreale e San Giovanni raggiungevano Mergellina e Bagnoli, a Piazza Municipio. Il tram, dappertutto privilegiato perché veicolo veloce, economico e non inquinante, a Napoli è disprezzato dai poco oculati e poco attenti amministratori. La ferrovia metropolitana, che in città come Parigi e Vienna transita ogni tré minuti e collega in breve tempo ogni punto della città con qualsiasi altro punto, a Napoli è ancora di là da venire. Il di fetto più grave è la poca frequenza dei convogli, che annulla il vantaggio del rapido tragitto. La rete metropolitana, poi, non copra per nulla la città; pensate che il progetto di un secol

o addietro prevedeva un collegamento anche con Posillipo, del quale si. è perso il ricordo. Se aggiungiamo il collasso delle antiche ferrovie urbane (Cumana e Vesuviana), il quadro è davvero desolante. Autobus e filobus sono diventati una chimera. Gli aspiranti passeggeri attendono alla fermata, quando tutto va bene, almeno mezz'ora; molte volte, però, il tempo d'attesa, sommato a quello del percorso, supera abbondantemente i sessantacinque minuti occorrenti per andare, con un treno veloce, da Napoli a Roma. Nelle città ove le amministrazioni funzionano, i mezzi pubblici

percorrono le zone pedonali: ovviamente, i pedoni, per recarsi in quelle zone o uscirne o percorrerle, devono potersi avvalere dell'autobus, stante il divieto di circolazione per i veicoli privati. A Napoli, pur di non far transitare veicoli in Via Chiaia e sulla carreggiata antistante al Palazzo Reale, gli autobus girano mezza città per arrivare da Piazza Vittoria a Piazza San Ferdinando. Mi avvedo che lo spazio è finito. Sono stato ottimista a credere di poter esaurire il discorso anche su un singolo disservizio in una volta sola. Per discorrere del traffico veicolare privato, ahimè, dovrete pazientare fino alla prossima settimana. PIETRO LJGNOLA -tit_org- Viae Crucis, un incubo urbano - Viae Crucis, un incubo urbano

Ponticelli Incendio nella sede della Municipalità

[Redazione]

Un grave incendio è divampato nella sede della Municipalità nel quartiere Ponticelli a Napoli. Sul posto raccontano il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, e Gianni Simioli, della radiazza - ci sono Vigili del fuoco e Polizia Municipale e il rogo dai primi riscontri sarebbe di origine dolosa il che se fosse confermato sarebbe di una gravità inaudita. Secondo i vigili ad andare bruciate alcune carte e nessun danno all'immobile. -tit_org-

ELEZIONI Cambio al vertice regionale

Il salernitano Addis a capo della Croce Rossa

[Redazione]

Cambio al vertice regionale Il salernitano Addis a capo della Croce Rossa Avvicendamento alla presidenza della Croce Rossa Italiana della Campania. Le consultazioni elettorali per il rinnovo delle cariche sociali del Comitato Regionale, a cui hanno partecipato tutti i comitati locali della Campania aventi diritto, hanno designato vincitore il salernitano Giovanni Addis. In questi giorni il Comitato Centrale di Roma, nella persona del presidente nazionale Francesco Rocca, ha ratificato ufficialmente l'esito delle urne, insediando il volontario di Serre come nuovo presidente del Comitato Regionale CRI della Campania. Con Giovanni Addis risultano eletti nel nuovo consiglio, che domani sera terrà la sua prima seduta presso la sede di Napoli in via San Tommaso d'Aquino, i seguenti volontari: Antonella Spina (Comitato di Napoli), Francesco Torlo (Comitato di Capaccio Paestum), Giuseppina Di Stasi (Comitato di Agropoli), Marco Romano (Comitato di Caserta). Addis subentra all'avvocato partenopeo Stefania Pisciotta che per sei anni (prima da sub commissario, poi da commissario ed infine da presidente) ha retto il Comitato Regionale della Campania. Giovanni Addis, 61 anni di Serre (Salemo), dal 1981 è un volontario della Croce Rossa Italiana e dal 1984 è anche un ufficiale del Corpo Militare Volontario della CRI, attualmente con il grado di 1 capitano. La passione per il volontariato è nata dopo l'esperienza avuta come ufficiale di complemento alla Divisione Folgore Brigata V. Veneto - 8 Rgt A SMV "Pasubio" in Banne (Trieste), partecipando ai soccorsi alle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto del 1976. In Croce Rossa Italiana, oltre ad aver acquisito una serie di importanti brevetti ed abilitazioni ed aver partecipato con competenza a numerosi e difficili eventi di soccorso e protezione civile sul territorio nazionale, ha ricoperto fino a qualche giorno fa anche l'incarico di presidente del Comitato Locale CRI di Serre. Nella vita di tutti i giorni è funzionario del Dipartimento Risorse Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania UOD di Salemo.

-tit_org-

Benzina nel Polcevera forse un atto doloso

[Redazione]

GENOVA Ancora veleni nel torrente Polcevera a Genova. Dopo il greggio finito nel corso d'acqua il 17 aprile per la rottura di una tubatura dell'oleodotto Iplom di Busalla (Genova), la benzina. Alcune centinaia di litri, dicono. Poca cosa per creare una nuova emergenza anche se questa volta non c'è un incidente a gettare nel panico la Valpolcevera già stressata. Questa volta, secondo la procura, è stato un atto doloso compiuto da qualcuno che ha lavato la propria autocisterna facendo finire il liquido, composto da idrocarburi e solventi qualche tombino collegato al torrente. La procura indaga per inquinamento ambientale a carico di ignoti. Il sindaco Marco Doria non esclude che qualcuno si sia disfatto di benzina rubata, ma resta comunque un atto doloso. Sversamento contenuto ed emergenza di poche ore. Ma il caso ha rischiato di far vivere un nuovo disastro ambientale, quando il centralino dei vigili del fuoco si è messo a squillare per ricevere le telefonate dei cittadini di Borzoli e Fegino che parlavano di aria ammorbata da odore di benzina. Scatta la macchina della protezione civile, il nuovo sversamento è un km più su rispetto alla rottura dell'oleodotto, molto più lontano dal mare, a ben 8 km. Le vecchie panne assorbenti, montate per l'occasione, e lo schiumogeno usato frenano tutto e la paura passa. Anche l'aria torna a breve respirabile. Sul posto arrivano il governatore Giovanni Tori, il sindaco Marco Doria, l'ammiraglio Giovanni Pettorino comandante della Capitaneria di porto. Tutti rassicurano tutti, sversamento di poca entità, nessuna emergenza, tutto sotto controllo. Arriva anche il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Non c'è emergenza. Ma si continua a lavorare nel buio della notte. Uomini della Protezione civile e vigili del fuoco non perdono tempo. Paura tanta, guaio contenuto. E che sia proprio così, dopo le parole della notte, lo conferma la luce del giorno: episodio contenuto, zona interessata limitata. Tutti tirano un sospiro di sollievo. < Il ministro Galletti: danno contenuto e paura rientrata Nuovo allarme. Il Polcevera ha destato nuovamente paura -tit_org-

Trovato morto a Cerreto l'anziano scomparso venerdì

[Vi.cer.]

Gioia Sannitica, il giallo Trovato morto a Cerreto l'anziano scomparso venerdì GIOIASANNITICA. Per Liberato di Nardo, l'insegnante 77enne in pensione di Gioia Sannitica si è concretizzato quanto si temeva. Ieri mattina, verso le ore 9,30 circa, è stato trovato morto nelle campagne di Cerreto Sannita, in provincia di Benevento. Il vecchietto si era allontanato dalla casa dove abitava, Calvisi, una frazione di Gioia Sannitica, venerdì scorso verso le 18. In serata, il figlio, Costantinò, che viveva con lui, in apprensione aveva avvertito i carabinieri della compagnia di Piedimonte Mátese. Che prontamente si erano messi alla ricerca, aiutati dai familiari, dalla protezione civile e da diversi conoscenti che volontariamente avevano dichiarato la propria disponibilità per Liberato, da tutti nel paesetto della Comunità Montana del Mátese considerato una brava persona. Quasi certamente le cause dell'allontanamento sono da addebitarsi al fatto che il professore Di Nardo da poco più di un mese aveva perso la moglie. Con la quale aveva vissuto una vita intera. E forse la mancanza di quell'affetto lo aveva portato a ricercare nelle località sannite qualcosa che gli mancava tanto. Inizialmente le ricerche erano state concentrate tra Caiazzo e Piana di Monte Verna. Perché ieri sarebbe stato visto nella piazzetta di San Giovanni e Paolo, la piccola frazione del centro caiatino. E anche perché tramite il cellulare sarebbe stato individuato in quelle zone. Ieri, l'amara notizia che ha sconvolto un poco tutti i gioiesi. A cominciare dal sindaco, Michelangelo Raccio che ha dichiarato di sentirsi particolarmente vicino alla famiglia che conosco particolarmente perché anch'io risiedo a Calvi. Ha poi concluso; Sono affranto dalla notizia perché coinvolge una persona perbene e perché sono amico del figlio, Costantinò, e di tutti i familiari che in questo momento abbraccio in modo particolare. vl.cor. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Trovato morto a Cerretoanziano scomparso venerdì

Auto in fiamme davanti a un negozio in via Giolitti: cresce la paura a Matera = Auto in fiamme in via Giolitti

[Redazione]

Auto in fiamme davanti a un negozio in via Giolitti: cresce la paura a Matera ' Sull'accaduto indaga la polizia di Matera. Nella città dei Sassi cresce il timore e la preoccupazio Auto in fiamme in via Giolitt L'incendio si è verificato alle 4, nella notte tra lunedì e ieri, davanti a un MATHiR.A- Nella. nnttF!. Rtatn Fili éĩāĩĩĩ ħĐĩ- nrfisnnnn ŷĩĩäØ é MATERA- Nella notte tra ieri. e lunedì a Matera una macchina parcheggiata in via Giolitti ha preso fuoco. E' accaduto intorno alle 4 nei pressi di un noto franchising. A dame notizia il sito di inf orinazione www.sassilive.it (la foto pubblicata in pagina è di Benny Grieco). L'incendio ha danneggiato un'Audi A 6 station wagon, intestata, secondo quanto si è appreso dalla Polizia, ad una società di Brindisi. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno provveduto a spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area. Ad intervenire in via Giolitti anche un pattuglia della Polizia di Stato. Ed è proprio la Polizia di Stato che ora indaga sulle cause dell'in cendio che ha danneggiato la macchina. L'episodio potrebbe essere stato causato da un danno all'autovettura, come pure è già accaduto in alcuni casi o potrebbe, invece, essere stato provocato da delinquenti per ragioni eventualmente da scoprire. Nella città di Matera non è la prima volta che si registrano episodi simili. A destare sospetti non è solo l'orario in cui la macchina ha preso fuoco ma anche il luogo. Nel frattempo nella città dei Sas si crescono sospetti ed i cittadini si interrogano su quanto accaduto la scorsa notte ed anche venerdì scorso. -tit_org- Auto in fiamme davanti a un negozio in via Giolitti: cresce la paura a Matera - Auto in fiamme in via Giolitti

Indagini della Polizia di Stato**Auto in fiamme su via Giolitti***[Redazione]*

Indagini della Polizia di Stato SONO ancora in corso le indagini sull'incendio, di probabile origine dolosa, che ha distrutto la notte scorsa un'Audi A4 sw in via Giolitti. L'episodio è accaduto intorno alle 4, l'auto era parcheggiata in prossimità del negozio "Acqua e sapone". Secondo quanto si è appreso dalla Polizia, il mezzo è intestato a una società di Brindisi. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco per domare le fiamme e una pattuglia della Polstato, che ha avviato le indagini per individuare soprattutto le cause che hanno provocato l'incendio. Gli inquirenti dovranno verificare se l'incendio sia stato provocato da un guasto elettrico, oppure se siamo di fronte a un nuovo episodio di criminalità che scuote la "tranquilla" Matera, dopo le undici bombe carta fatte esplodere davanti ad alcuni esercizi commerciali. -tit_org-

IL RACCONTO

Il silenzio dei paesi e la fuga dalla Rete = Il silenzio dei paesi e la fuga dalla rete

[Franco Arminio]

IL RACCONTO Il silenzio dei paesi e la fuga dalla Rete Ô Ô Á bella giornata. Vado a Frigento. Non mi sento bene, un senso di stanchezza, come se stessee per cominciare una malattia. Ho sempre pensato di potermi accorgere di una malattia fin dai suoi primissimi segni, è difficile che arrivi una malattia a sorpresa, sono sempre molto concentrato sul pericolo. Mi occupo di me, da sempre. Mi occupo della mia morte più che della mia vita. Mi occupo del mondo come ripiego, quando sono esausto di occuparmi di me. A PAGINA x ILSILENZIO DH PAESI ELARJGADALLARETE UNA bella giornata. Vado a Frigento. Non mi sento bene, un senso di stanchezza, come se stessee per cominciare una malattia. Ho sempre pensato di potermi accorgere di una malattia fin dai suoi primissimi segni, è difficile che arrivi una malattia a sorpresa, sono sempre molto concentrato sul pericolo. Mi occupo di me, da sempre. Mi occupo della mia morte più che della mia vita. Mi occupo del mondo come ripiego, quando sono esausto di occuparmi di me. Oggi Frigento si presenta con la sua solita aria di paese pulito, vuoto, bello, silenzioso. Io faccio fatica a camminare, col berretto sento caldo, senza berrete mi sento troppo scoperto. Giornate sempre un po' guaste, giornate che si guastano per niente. A Frigento mi colpisce solo il manifesto funebre che annuncia la morte improvvisa di un ragazzo di trentacinque anni. Stava a Glen Giove. Ho sete, ho mangiato troppe mandorle tostate. Faccio qualche foto al paese senza convinzione, non faccio neppure molto caso all'esposizione. Faccio caso, invece, a due panchine che nessuno ha mai usato, visto che in parte sono ancora avvolte nel cellophane. È ora di andare a Gesualdo. Qui mi accoglie un poco di animazione. È una delle due giornate Fai di primavera. Non so perché ma mi viene voglia di fondare il Mai. Non riesco a trovare le parole per una sigla credibile, ma un'un'associazione che si chiama Mai mi piacerebbe. Mi dirigo verso il castello di Gesualdo. Ci sono molti apprendisti ciceroni con tanto di cartella e testo scritto. Ben presto mi accorgo che le giovanissime guide potenziali sono molto più numerose dei turisti. Dove sono i turisti? Nelle sale ci sono anche dei ragazzi che suonano, questo castello è legato alla figura di un grande musicista. Nel cortile interno ci sono esposte le bottiglie del vino irpino. Dove sono i turisti? Questa è la domanda che mi gira in testa. Il castello di Gesualdo è stato lungamente chiuso, poi è stato lungamente un cantiere. Adesso che è disponibile sembra che non ci sia voglia di vederlo. Nella mia testa me la prendo con Facebook, la colpa è di Facebook, da quando c'è Facebook la gente passa il tempo in quell'acquario. Non i contadini, parlo della gente che ti puoi aspettare di incontrare al castello di Gesualdo. Incontro un tipo di cui non ricordo la faccia e neppure il nome. In genere mi capita di non avere memoria del nome. Comunque mi ha incontrato a Bisaccia in occasione delle riprese di un documentario che lui chiama "prodotto", lì piazza incontro uno la cui faccia mi è ben nota, ma non ricordo il nome. Mi invita al bar. È un sindacalista. Gli chiedo com'è la situazione alla Fiat di Grottaminarda. La situazione è che gli industriali di adesso vogliano salvare le fabbriche coi soldi dello Stato. Non ho molta voglia di addentrarmi nei meandri della questione. Voglio andare via, ormai è quasi buio, il mio pensiero e il mio odio oggi è per la Rete, la Rete da l'illusione che puoi fare tutto stando in casa. Quasi non c'è più bisogno di andare nei luoghi, sono i luoghi che ti raggiungono a casa e così anche le amicizie e gli amori. Una pagliacciata spaventosa che non spaventa nessuno. Sulla strada del ritorno decido di fermarmi a Guardia Lombardi. Qui è molto facile non incontrare nessuno. Cammino un poco dietro i vicoli della chiesa. Il silenzio di Guardia non è come il silenzio di Frigento, ogni paese ha il suo silenzio. Qui non solo mancano i turisti, ma anche i passanti. Il paese però, come tutti i paesi della zona, mantiene una sua forza austera, lontanissima dalle frivole evanescenze della Rete. Andare in giro per paesi a me serve proprio per disertare la Rete. Sto all'aria aperta, nessuno ti chiede niente. Non ho niente da fare, cammino senza prendere appunti, non ci sono fatti nuovi da registrare. Quando scrivevo i primi libri di paesologia mi pareva che il mondo avesse bisogno di sapere come stavano le cose qui. Adesso sembra che tutti sanno giù tutto. In Irpinia la storia si è mossa dopo il terremoto, si è mossa nella direzione sbagliata. Ora è una terra come tante, bella e sprecata. Nella mia testamela prendo con

Facebook ormai la gente passa il tempo in un acquario -tit_org- Il silenzio dei paesi e la fuga dalla Rete - Il silenzio dei paesi e la fuga dalla rete

Croce rossa: Giovanni Addis nuovo presidente regionale

[Redazione]

AVV CENDAMENTO AL VERT CE DEL NITATO CAMPANO Croce rossa: Giovanni Addis nuovo presidente regional
Eletto anche è Consiglio composto da Antonella Spina Francesco Torlo, Giuseppina Di Stasi e Marco Romano
Avvicendamento alla presidenza della Croce Rossa Italiana della Campania. Le consultazioni elettorali per il rinnovo delle cariche sociali del Comitato Regionale, a cui hanno partecipato tutti i comitati locali della Campania aventi diritto, hanno designato vincitore il salernitano Giovanni Addis. In questi giorni il Comitato Centrale di Roma, nella persona del presidente nazionale Francesco Rocca, ha ratificato ufficialmente l'esito delle urne, insediando il volontario di Serre come nuovo presidente del Comitato Regionale CRI della Campania. Con Giovanni Addis risultano eletti nel nuovo consiglio, che stasera terrà la sua prima seduta presso la sede di Napoli in via San Tommaso d'Aquino, i seguenti volontari: Antonella Spina (Comitato di Napoli), Francesco Torlo (Comitato di Capaccio Paestum), Giuseppina Di Stasi (Comitato di Agropoli), Marco Romano (Comitato di Caserta). Addis subentra all'avvocato partenopeo Stefania Pisciotta che per sei anni (prima da sub commissario, poi da commissario ed infine da presidente) ha retto il Comitato Regionale della Campania. Giovanni Addis, 61 anni di Serre (Salemo), dal 1981 è un volontario della Croce Rossa Italiana e dal 1984 è anche un ufficiale del Corpo Militare Volontario della CRI, attualmente con il grado di 1 capitano. La passione per il volontariato è nata dopo l'esperienza avuta come ufficiale di complemento alla Divisione Folgore Brigata V. Veneto - 8 Rgt A. SMV "Pasubio" in Banne (Trieste), partecipando ai soccorsi alle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto del 1976. In Croce Rossa Italiana, oltre ad aver acquisito una serie di importanti brevetti ed abilitazioni ed aver partecipato con competenza a numerosi e difficili eventi di soccorso e protezione civile sul territorio nazionale, ha ricoperto fino a qualche giorno fa anche l'incarico di presidente del Comitato Locale Cri di Serre (Salemo). Nella vita di tutti i giorni è funzionario del Dipartimento Risorse Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania - UOD di Salemo. -tit_org-

Grande fratello, 210 telecamere sorvegliano Benevento

Il comandante Giuseppe Moschella: Entro l'anno saliranno a 300 Il sistema ha una funzione di prevenzione e rispetta la privacy

[Alfredo Iannazzone]

Grande fratello, 210 telecamere sorvegliano Benevento // comandante Giuseppe Moschella: Entro l'anno saliranno a 300 Il sistema ha una funzione di prevenzione e rispetta la privacy Alfredo Iannazzone Inaugurata ufficialmente ieri mattina dopo la celebrazione della Santa Messa presieduta dall'amministratore apostolico dell'Arcidiocesi di Benevento, la nuova sala operativa della Polizia Municipale di Benevento, una infrastruttura che consente un controllo accurato tramite un sistema di telesorveglianza animato da 210 telecamere già attive, di buona parte del territorio cittadino urbanizzato. Il sistema in funzione è costato 400mila euro. Altre 90 telecamere entro l'anno costeranno circa 200mila euro. La sala operativa è già attiva da diverse settimane ed ha già consentito di cogliere alcuni importanti risultati investigativi come l'aver smascherato un presunto truffatore di anziani, nella collaborazione tra Polizia Municipale, Questura, altre forze dell'ordine. Ad inaugurare il presidio dopo la benedizione dell'arcivescovo Mugione, il sindaco di Benevento Fausto Pepe, insieme al prefetto Paola Galeone, al comandante della Polizia Municipale Giuseppe Moschella, all'assessore al Traffico, Maria Iele; all'assessore all'Ambiente Enrico Castiello, e tra gli altri esponenti istituzionali e personalità, il Questore Antonio Borrelli; il comandante provinciale dei carabinieri. Pasquale Vasaturo; il comandante provinciale della Guardia di Finanza, Luigi Migliozi; la direttrice della casa circondariale di Benevento, Maria Luisa Palma. La sala è operativa 24 ore al giorno ed è collegata con la Questura di Benevento in una logica di integrazione e cooperazione tra forze dell'ordine. Il sistema di videosorveglianza consta di 200 telecamere di cui cinquantadue telecamere ad alta definizione con visione a 360°, disposte nelle zone principali della città e in zona ASI, ognuna con 4 obiettivi. L'impianto, realizzato dall'azienda campana S.E.T.L., registra 7 giorni su 7 h24, immagini che vengono trasmesse sui 6 schermi della sala operativa. Via Paoletta, strada Appia, Via Aldo Moro, parte del centro storico mancano ancora all'appello ma entro l'anno secondo il comandante Moschella si arriverà a trecento telecamere. "Prevenzione è la funzione principale, repressione per reprimere reati gravi - ha spiegato il comandante Moschella -. Ma io rimarco il valore della repressione. A breve arresteranno un autore di reati gravi contro anziani. Ci sono altre indagini in corso su reati predatori". In più, a disposizione, ci sono 2 telecamere mobili che possono essere posizionate ed utilizzate temporaneamente sia sulle auto sia in luoghi ritenuti strategici per il monitoraggio e la prevenzione di alcuni tipi di reati, come quelli ambientali o legati agli atti vandalici. Si tratta di macchinari sofisticati su cui si è soffermato il comandante Moschella rispetto al contrasto del fenomeno degli Inziavados: "Sono telecamere che hanno una visione e capacità di registrazione pari a trecento metri e sono dotate di infrarossi notturni. Il contrasto sarà rispetto all'abbandono dei rifiuti. Abbiamo evitato discariche di occultamento di rifiuti pericolosi ma ci sono minidiscariche abusive. Potremo combattere questo fenomeno". Il sistema di videosorveglianza è utilizzato anche rispetto a fenomeni naturali come le catastrofi naturali, in funzione di protezione civile. A breve ci "saranno sensori in zona Asl per monitorare il Tamaro Calore, in modo da avvertire preventivamente le popolazioni dei quartieri e delle contrade di Benevento". "La città di Benevento non ha autovelox e questo sistema non sarà usato per fare multe, ma per creare prevenzione", ha puntualizzato Moschella. "Siamo orgogliosi di questo progetto - ha spiegato il sindaco Fausto Pepe - Le tecnologie più innovative sono un alleato importante per coadiuvare le forze dell'ordine nel loro lavoro di monitoraggio della città per il mantenimento di alti livelli di sicurezza e decoro urbano. Un grazie particolare va al prefetto Galeone ed alla Polizia Municipale con il comandante Moschella per il ruolo insostituibile che svolgono a servizio della città e dei beneventani". Consegnati ieri due economi ai altrettanti agenti municipali Carla Boscaino e Sergio Fusco. Il comandante Moschella è stato ringraziato per la cooperazione offerta alle altre forze dell'ordine dal prefetto di Benevento Paola Galeone. Via Santa Colomba Inaugurata la sala operativa della Municipale in

collegamento costante con le altre forze dell'ordine I dispositivi non saranno usati per elevare multe Due potenti vison
mobili saranno utilizzati contro gli sversamenti abusivi di nfiuti -tit_org-

TELESE TERME

Emergenze: presentato il Piano di Protezione civile*[Redazione]*

TÉLESE TERME Nella mattinata di sabato presso il Palazzo dei Congressi delle Terme è stato presentato il Piano di Protezione Civile. La manifestazione ha visto il coinvolgimento degli alunni del locale Istituto Comprensivo. Al tavolo dei relatori erano presenti: il Prefetto di Benevento, Paola Galeone; il Commissario Prefettizio del Comune di Télese, Mario Muccio; l'ingegnere Rinaldo Uccelleni, relatore del Documento. Il piano di emergenza è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio. Il piano d'emergenza recepisce il programma di previsione e prevenzione, ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio. Ha l'obiettivo di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile" messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici. La giornata ha poi vissuto un secondo momento concretizzatosi in un intervento musicale a cura dell'orchestra delle Scuole Secondarie di Primo Grado. Quindi i presenti hanno potuto assistere visionare i lavori composti dagli alunni delle Scuole Primaria e Secondaria, presentati dal dirigente Luigi Pisaniello. -tit_org-

Pioggia di calcinacci su piazzetta Rubini, tragedia sfiorata, pezzi d'intonaco cadono sui tavolini di un pub

[Redazione]

20160503_180235BRINDISI- Pioggia di calcinacci su piazzetta Rubini, i pezzi d'intonaco cadono giù da un antico palazzo. È accaduto intorno alle 18 di questo pomeriggio, da un antico palazzo, Palazzo Bellocchio datato dei primi anni del 900, che si affaccia sul centralissimo Corso Garibaldi e piazzetta Rubini. 20160503_180550I calcinacci sono piovuti cadendo sui tavolini di un pub che si trova proprio sulla piazzetta. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Immediatamente sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia municipale. 20160503_180401I vigili con l'aiuto della autoscala hanno raggiunto il cornicione del palazzo a due piani. Trattandosi di un bene architettonico antico non hanno potuto fare altro che verificare la stabilità e mettere in sicurezza temporanea lo stabile in modo che non si stacchino altri pezzi. Il palazzo essendo antico presenta numerose crepe ma così come prevede la legge sarà l'amministratore dello stesso stabile a provvedere agli interventi necessari. Brindisi Oggi

"Post alluvione, senza ristori tante imprese non ripartiranno"

[Redazione]

Dedicata alla ferite dell'alluvione, e alla necessità di uno sforzo collettivo, che riunisca parti sociali e istituzioni, la Festa del Primo Maggio celebrata su impulso di Cisl Irpinia Sannio, Pastorale del Lavoro dell'Arcidiocesi di Benevento, Coldiretti, Confcooperative e Confindustria presso la zona Asi. A moderare il convegno, Dall'alluvione alla rinascita del Sannio, il direttore della Pastorale per il Lavoro Ettore Rossi. E' tempo che la politica esprima la capacità di passare dagli slogan agli interventi concreti in favore delle aziende, degli agricoltori, dei lavoratori colpiti dall'alluvione ha detto il segretario Cisl Irpinia Sannio, Mario Melchionna -. Ad oggi per le imprese non è stato fatto nulla. Non è arrivato un cent per indennizzare i danni e tanti lavoratori sono a casa senza coperture sociali. L'approfondimento su Il Sannio Quotidiano in EDICOLA

Serino, giornata di prevenzione dedicata ai bambini

[Redazione]

SERINO - Sabato 14 maggio la parrocchia di Rivottoli nell'ambito di "Prevenire meglio che curare", dalle 16.00 alle 20.00 sarà presente la dottoressa Vittoria Spallone, ci sarà la giornata di prevenzione dedicata ai bambini da zero a quattordici anni, per l'odontoiatria pediatrica, i lavori saranno coordinati dall'infermiere Salvatore De Feo, insieme a tutto lo staff di "Prevenire meglio che curare", in collaborazione con l'associazione Cuore amico, e la protezione civile di Santo Stefano del Sole. "La prevenzione, ha spiegato De Feo, per noi deve diventare una cultura per vivere meglio, pertanto il nostro progetto coinvolge ormai da circa quattro anni tutte le branche della medicina. Nel mese di giugno è prevista la partita del cuore con grande giornata di prevenzione cardiologica, e con la presenza di un noto personaggio dello spettacolo".

CRONACA: Morti sul lavoro a Mariglianell...*[Redazione]*

Tweeteca2f4ffdb7d0c0e94c52194ee6716de_XLNAPOLI- Ancora morti bianche, morti sul lavoro. Un autentica mattanza che ogni anno coinvolge Napoli e provincia. Un operaio è morto nel pomeriggio di lunedì a Mariglianella, in provincia di Napoli, nell'azienda "Menichini Industriale e Navale srl", specializzata nella realizzazione di carrelli elevatori, a causa di un incendio. Le fiamme, scoppiate per cause in corso di accertamento in uno dei locali dello stabile che ospita l'impresa, sono state domate dai vigili del fuoco. Sull'accaduto indagano i carabinieri della vicina Brusciano. E martedì mattina un operaio di 50 anni ha perso la vita mentre lavorava in un cantiere all'periferia di Montella, in provincia di Avellino. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, l'operaio, R. M., sarebbe stato travolto da un grosso tubo mentre stava lavorando, in contrada Barano, all'allacciamento della rete fognaria. L'incidente è avvenuto poco prima delle 13. Insieme ai sanitari del 118, sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno recuperato il corpo della vittima a quattro metri di profondità. Il procuratore capo di Avellino, Rosario Cantelmo, è giunto sul posto insieme al pm Cecilia De Angelis per coordinare le indagini e stabilire eventuali responsabilità. Dim lights

Croce Rossa: Campania; G. Addis nuovo presidente regionale | Salernonotizie.it*[Redazione]*

croce-rossa-campania-Giovanni-addisAvvicendamento alla presidenza della Croce Rossa Italiana della Campania. Le consultazioni elettorali per il rinnovo delle cariche sociali del Comitato Regionale, a cui hanno partecipato tutti i comitati locali della Campania aventi diritto, hanno designato il salernitano Giovanni Addis. Con Addis risultano eletti nel nuovo consiglio, che domani sera terrà la sua prima seduta presso la sede di Napoli in via San Tommaso Aquino, i seguenti volontari: Antonella Spina (comitato di Napoli), Francesco Torlo (comitato di Capaccio Paestum), Giuseppina Di Stasi (comitato di Agropoli), Marco Romano (comitato di Caserta). Addis subentra all'avvocato Stefania Pisciotta che per sei anni ha retto il Comitato Regionale della Campania. Giovanni Addis, 61 anni di Serre (Salerno), dal 1981 è un volontario della Croce Rossa Italiana e dal 1984 è anche un ufficiale del Corpo Militare Volontario della CRI (attualmente con il grado di 1° capitano). In Croce Rossa Italiana, oltre ad aver acquisito una serie di importanti brevetti ed abilitazioni ed aver partecipato con competenza a numerosi edificili eventi di soccorso e protezione civile sul territorio nazionale, ha ricoperto fino a qualche giorno fa anche l'incarico di presidente del Comitato locale Cri di Serre (Salerno).

3 maggio 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Comune, emanata ordinanza per pulizia fossi e cunette da parte dei proprietari

[Redazione]

Il sindaco Fausto Pepe, visto il decreto emanato del Commissario delegato all'Emergenza Alluvione per il corretto uso dei suoli e la pianificazione emergenza, ha disposto tramite ordinanza che i proprietari e i frontisti provvedano con effetto immediato alla manutenzione dei fossi di guardia, dei fossi di scolo, delle cunette stradali, dei solchi naturali delle acque piovane e delle zanelle mediante asportazione di foglie, terriccio, fanghi, vegetazione cresciuta spontaneamente e quant'altro crei delle ostruzioni. [PALAZZO-MOSTI-1-350x262]

Sant'Antimo in lutto Luciano, morto sul lavoro per 'dovere' - InterNapoli.it

[Redazione]

AscoltaASCOLTACRONACASant'Antimo in lutto Luciano, morto sul lavoro per 'dovere'Il 52enne che ha perso la vita nell'incendio della fabbrica a Mariglianella era il responsabile della sicurezza di REDAZIONE[overlay]SANT'ANTIMO. Alle 18:30, nella giornata di ieri divampa un incendio in fabbrica a Mariglianella, all'interno dell'impresa Menichini Industriale e Navale srl, che si occupa della produzione di macchinari, specializzata nella realizzazione di carrelli elevatori. Un operaio, Luciano Amodio, 52 anni, ha perso la vita. L'uomo, residente a Sant'Antimo, era il responsabile della sicurezza e quindi si è subito precipitato nella zona in cui è avvenuto lo scoppio per verificare cosa stesse succedendo e attivare prontamente le misure di sicurezza. Il rogo però, ormai diffuso, gli è stato fatale e a nulla è servito l'intervento sul posto dei vigili del fuoco. Molto probabilmente lo scoppio è stato causato da una bombola di GPL utilizzata all'interno dell'azienda. Da chiarire, da parte degli inquirenti, la dinamica che ha condotto l'uomo alla morte. Secondo una prima ricostruzione Amodio sarebbe stato colto dalle fiamme proprio mentre si recava sul posto e, cercandovi riparo in un locale vicino, sarebbe morto per mancanza d'aria. Sull'incidente si sono recati i carabinieri di Bruscianno, indaga invece la Procura di Nola.

Crotone, incendio locale

[Redazione]

Il 2 maggio, alle ore 20.15, i vigili del fuoco sono intervenuti, su richiesta dei carabinieri, sulla SS 106 per un incendio in un locale adibito a bar e ristorante al momento chiuso. Le fiamme hanno distrutto alcune attrezzature, qualche mobile, sedie e tavoli. Quando le due squadre sono giunte sul posto hanno contenuto il rogo, evitando così che si propagasse all'intera struttura. Dopo la fase di spegnimento è iniziato lo smussamento e la messa in sicurezza dell'area interessata dall'incendio.??

Campania, 26 veicoli speciali dalla Regione ai Vigili del Fuoco

[Redazione]

26 mezzi speciali (pickup dotati di moduli antincendio, due con il sistema specialistico di spegnimento One-seven) sono stati consegnati ieri dalla Regione Campania ai Vigili del Fuoco: i veicoli troveranno impiego anche nella Terra dei Fuochi. "Finalmente cominciamo a dare risposte definitive anche rispetto a emergenze drammatiche che ci stiamo trascinando da troppo tempo": questo ha dichiarato il Governatore Vincenzo De Luca alla cerimonia di consegna, ieri mattina, dei mezzi speciali destinati ai Vigili del Fuoco, primo lotto di un parco di circa 100 veicoli che la Regione Campania ha acquistato con i fondi Por e che verranno destinati anche alla Protezione Civile. Si tratta di tecnologie altamente innovative: la prima (Ifex) consente di estinguere il rogo mediante l'utilizzo di una quantità minima di acqua e in brevissimo tempo. Ogni colpo sparato dalla pistola idrica a impulso produce un'enormità di mini gocce, della grandezza variabile da 2 a 200 micron, che creano una vastissima superficie refrigerante con alta capacità assorbente. Un sistema che consente anche un grande risparmio di risorse idriche: un litro di acqua ha un rendimento pari all'impiego di 100 litri. La seconda tecnologia (One-seven) permette di utilizzare liquido schiumogeno biodegradabile capace sia di estinguere l'incendio sia di evitarne il reinnesco sull'area interessata. "Sarà una risposta efficace - ha detto il Presidente della Giunta regionale, Vincenzo De Luca nel corso della cerimonia di consegna dei veicoli - non solo per lo spegnimento dei roghi nella Terra dei Fuochi, ma anche per il lavoro preventivo: grazie all'impiego di queste attrezzature innovative - ha proseguito - è possibile spegnere i fuochi e contemporaneamente coprire le aree a rischio con schiuma che non genera percolato. I mezzi che la Regione Campania ha acquistato - ha chiarito il Presidente - avranno un uso generale, ma serviranno anche a sconfiggere un'emergenza che sta togliendo serenità a una parte della popolazione. Questo è solo un primo lotto di un parco di circa 100 veicoli che la Regione ha acquistato grazie all'utilizzo di 25 milioni di euro dei fondi Por 2007-2013 e che ha già messo a disposizione dei Vigili del Fuoco in un tempo brevissimo: i contratti sono stati firmati alla fine di novembre e abbiamo agito in fretta, concludendo i collaudi. A breve saranno consegnati anche gli altri mezzi speciali, che costituiscono la colonna mobile di Protezione Civile della Regione e che vengono concessi in comodato d'uso anche al mondo del volontariato. In Campania siamo certamente all'avanguardia per la Protezione Civile, come dimostra l'impiego di queste nuove tecnologie, capaci di determinare benefici per l'ambiente con un risparmio idrico ed energetico". Oltre a questi mezzi speciali, che troveranno impiego nello spegnimento dei roghi dei rifiuti sono stati consegnati al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco anche 2 furgoni destinati a sala operativa e comando avanzato; 2 autobotti da 14000 litri di acqua potabile; 2 quad allestiti con modulo antincendio e 2 motoslitte. Alla cerimonia hanno preso parte anche il Prefetto di Salerno, Salvatore Malfi, il Comandante nazionale dei Vigili del Fuoco, Gioacchino Giomi, il Comandante regionale del Corpo, Giovanni Nanni, il Comandante dei Vigili del Fuoco della Provincia di Salerno, Emanuele Franculli, tutti i Comandanti provinciali dei Vigili del Fuoco, il Consigliere alle emergenze della Giunta De Luca, Aniello Di Nardo e il Direttore generale della Protezione civile regionale, Italo Giulivo. [red/lg](#) fonte: Regione Campania